

**Liguria
Ricerche**
GRUPPO **Filse**

**ANALISI SULLA COMPETITIVITÀ DEI SETTORI PRODUTTIVI
DELLA REGIONE LIGURIA**

Elaborazione Liguria Ricerche su dati Istat

Aprile 2020

Il lavoro si è basato sulle informazioni settoriali rilasciate dall'ISTAT e corredate al "Rapporto sulla competitività dei settori produttivi – Edizione 2020"¹. Partendo da questi dati sono stati selezionati i primi cinque settori nei quali la Liguria ha presentato la maggior quota di fatturato, relativamente all'anno 2017. Successivamente, ognuno di questi settori è stato analizzato singolarmente al fine di individuare sia l'andamento temporale dei dati che il posizionamento della Liguria rispetto alle altre regioni italiane.

I primi cinque settori della Liguria per quota di fatturato sono risultati essere i seguenti:

Settori produttivi	Quota di fatturato (sul totale regionale)
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	28,4
C - Attività manifatturiere	22,1
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	14,2
H - Trasporto e magazzinaggio	13,9
F - Costruzioni	4,8

Si riportano alcuni fattori chiave emersi dall'analisi per la Liguria:

- la **quota di unità locali regionali rispetto al totale nazionale**, tra il 2007 ed il 2017, diminuisce in quasi tutti i settori esaminati, con la sola eccezione del settore F; la **dimensione media delle unità locali**, invece, aumenta nei settori G, C ed H ma supera la media nazionale solo nei due settori D ed H. Per quest'ultimo settore, nel 2017, la Liguria si posiziona prima a livello italiano in termini di dimensione media delle unità locali;
- il **tasso netto di turnover** (calcolato come differenza tra il tasso di natalità e quello di mortalità delle imprese) rimane negativo in quasi tutti i settori esaminati (G, C, H ed F), i quali presentano anche un tasso di sopravvivenza delle imprese a cinque anni molto basso e quasi sempre inferiore alla media nazionale; il settore F, nel 2017 presenta il tasso di sopravvivenza delle imprese a cinque anni più basso d'Italia;
- in termini di **fatturato** e di **valore aggiunto**, calcolati in valore assoluto, i settori più performanti sono risultati essere il D e l'H, entrambi i quali hanno registrato un aumento dei due valori nel periodo 2008-2016. Il settore G, invece, ha presentato un aumento soltanto del valore aggiunto. Relativamente al settore H, nel 2017, la Liguria ha presentato la quota maggiore a livello italiano di entrambi gli indicatori;
- tra il 2008 ed il 2016 si è registrata una generalizzata flessione degli **investimenti per addetto** a fronte di un aumento del **valore aggiunto per addetto** e del **costo del lavoro per dipendente**; quest'ultimo indicatore è aumentato in quattro dei cinque settori esaminati (G, C, D, F) e, nei settori C, D ed F, presenta valori più elevati rispetto a quasi tutte le altre regioni italiane; nel settore C il valore regionale del costo del lavoro per dipendente del 2016 è il maggiore a livello nazionale;
- l'**indice di competitività di costo** è aumentato nei settori G, D ed H ma, nel 2016, solo gli ultimi due settori hanno presentato valori superiori alla media nazionale.

¹ Rapporto pubblicato in data 30 Marzo 2020.

NOTA METODOLOGICA

I dati del 2017 relativi alle variabili quota di valore aggiunto, quota di fatturato, valore aggiunto, fatturato e valore aggiunto per addetto non sono pienamente confrontabili in serie storica perché si basano su una nuova definizione per l'unità statistica "impresa". Per questo motivo, in riferimento a queste variabili, la serie temporale si ferma all'anno 2016 ed i dati del 2017 vengono indicati a parte.

Il tasso netto di turnover è calcolato come differenza tra il tasso di natalità ed il tasso di mortalità.

Il tasso di sopravvivenza delle imprese a cinque anni è calcolato come rapporto percentuale tra il numero di imprese ancora in vita dopo cinque anni ed il totale della coorte di nate nell'anno di riferimento.

L'indice di competitività di costo è calcolato come rapporto tra il valore aggiunto per addetto ed il costo del lavoro per dipendente.

SETTORE G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli

- Il settore G ha concorso alla formazione del 15,7% del valore aggiunto totale della regione e del 28,4% del fatturato (2017).
- A fronte di una lieve diminuzione della quota di unità locali e della quota di addetti alle unità locali, entrambe calcolate rispetto al totale nazionale, tra il 2007 ed il 2017, la Liguria ha presentato un aumento della dimensione media delle proprie unità.
- Coerentemente con la media nazionale, il tasso netto di turnover della regione è stato negativo per tutto il periodo esaminato.
- Durante il periodo 2008-2016, il settore ha registrato un aumento, in termini assoluti, del valore aggiunto ed una diminuzione del fatturato. Nel medesimo arco temporale, si è assistito ad un aumento sia degli investimenti per addetto che del valore aggiunto per addetto; entrambi gli indicatori nel 2016 hanno registrato il proprio picco. Anche il costo del lavoro per dipendente è aumentato nel tempo, ma meno di quanto non abbia fatto il valore aggiunto per addetto. In questo modo l'indice di competitività regionale è cresciuto rispetto al 2008, anche se appare ancora relativamente basso.

Tabella riepilogativa

Si riporta una tabella riepilogativa dell'andamento dei principali indicatori regionali nel periodo 2015-2017 per la Liguria.

INDICATORI (a)	2015	2016	2017
CARATTERISTICHE STRUTTURALI			
Quote di fatturato (in % del totale della regione)	26,6	26,0	28,4
Quote di valore aggiunto (in % del totale della regione)	15,0	15,4	15,7
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	0,6	0,6	0,6
Quote di unità locali (%)	2,8	2,7	2,7
Quote di addetti alle unità locali (%)	2,8	2,7	2,7
Quoziente di localizzazione (valori assoluti)	1,0	1,0	1,0
Dimensione media delle unità locali (%)	2,7	2,8	2,8
DEMOGRAFIA			
Tasso di natalità delle imprese (%)	6,1	6,4	5,9
Tasso di mortalità delle imprese (%)	8,2	7,6	7,6
Tasso di sopravvivenza (%)	45,7	39,6	40,7
Tasso lordo di turnover delle imprese (%)	14,3	14,0	13,4
Tasso netto di turnover delle imprese (%)	-2,0	-1,3	-1,7
RISULTATI ECONOMICI			
Valore aggiunto (mld di euro)	2,9	3,1	3,3
Fatturato (mld di euro)	19,5	18,5	22,1
Valore aggiunto per addetto (mgl di euro)	33,1	34,4	36,2
Investimenti per addetto (mgl di euro)	2,6	4,0	...
Costo del lavoro per dipendente (mgl di euro) (b)	32,5	32,6	...
Indice di competitività di costo (%)	101,9	105,5	...

(a) Per maggiori dettagli si rinvia al Report di Istat "Rapporto sulla competitività dei settori produttivi - Edizione 2020".

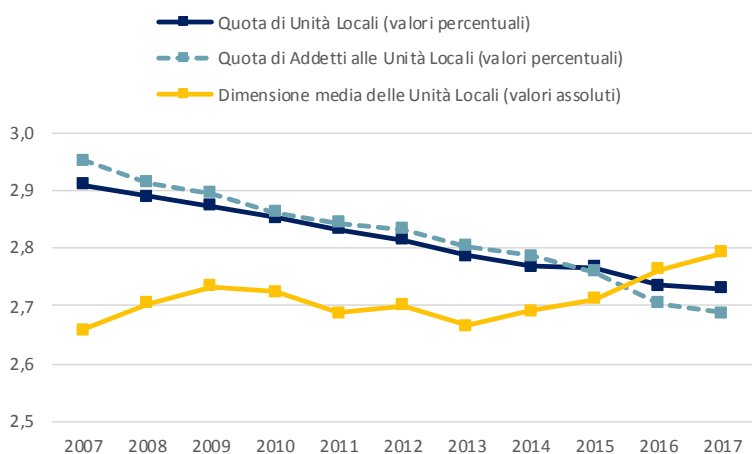
(b) Dal 2017 l'indicatore Costo del lavoro per dipendente non viene più calcolato a livello regionale.

Caratteristiche strutturali

Nel 2017 il settore G, relativo al commercio all'ingrosso e al dettaglio, alla riparazione di autoveicoli e motocicli ha concorso alla formazione del 15,7% del valore aggiunto totale della regione e del 28,4% del fatturato, rappresentando il primo settore ligure per quota di fatturato.

Considerando l'arco temporale dal 2008 al 2016², sia la quota di fatturato che quella del valore aggiunto hanno seguito un andamento altalenante, toccando due picchi nel 2009 e nel 2011-2013. Considerando solo i due valori estremi, però, la prima ha registrato un lieve decremento, al contrario della quota di valore aggiunto che è aumentata di quasi un punto percentuale.

Nel 2017 la Liguria ha rappresentato il 2,7% delle unità totali nazionali del settore esaminato, posizionandosi dodicesima a livello nazionale.



Tra il 2007 ed il 2017 tale quota ha presentato una lieve flessione, passando dal 2,9% al 2,7%, ed il medesimo trend è stato seguito dalla quota di addetti alle unità totali (dal 3% al 2,7%). La dimensione media delle unità presenti sul territorio, invece, si è mantenuta stabile fino al 2013 per poi segnare un lieve incremento negli anni successivi (Figura 1).

Figura 1 - Quota di unità locali, di addetti alle unità locali e dimensione media

Demografia

Tra il 2007 ed il 2017 la Liguria ha presentato un tasso di mortalità delle imprese maggiore a quello di natalità, evidenziando un tasso netto di turnover³ (negativo) (Figura 2). A partire dal 2014 il valore dell'indicatore si è progressivamente ridotto nei due anni successivi e ha evidenziato un nuovo aumento nel 2017.

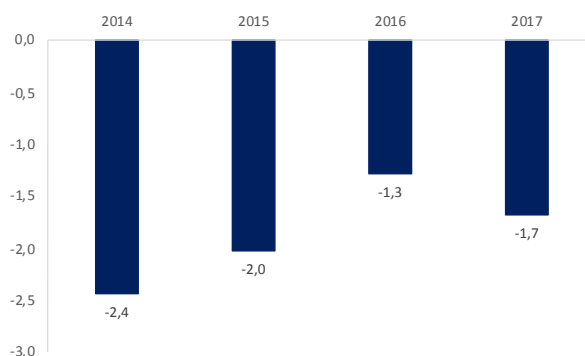


Figura 2 - Tasso netto di turnover

² Dall'anno 2017 i dati si basano su una nuova definizione per l'unità statistica "impresa" e non sono quindi pienamente confrontabili in serie storica. Per questo motivo la serie temporale indicata si ferma all'anno 2016.

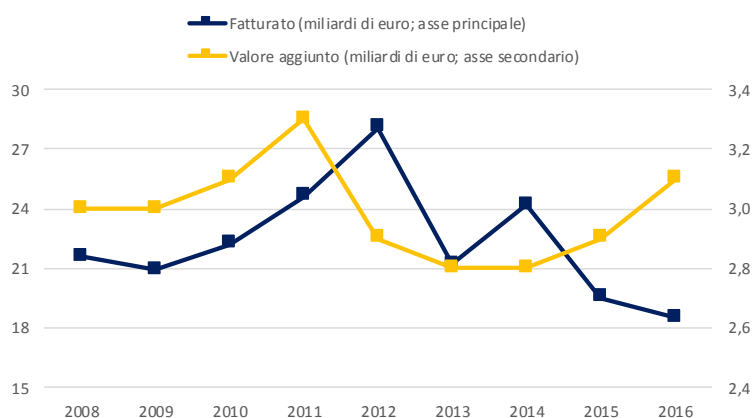
³ Il tasso netto di turnover è calcolato come differenza tra il tasso di natalità ed il tasso di mortalità

Con riferimento al 2017 si evidenzia, però, come tutte le regioni del Nord-Ovest presentino tassi netti di turnover negativi, in un *range* compreso tra il -1,6% del Piemonte e della Lombardia e il -1,8% della Valle d'Aosta. Ampliando l'osservazione a livello nazionale si evidenzia come anche la media nazionale sia negativa per tutto il periodo esaminato, seppure il suo valore si sia ridotto nel tempo, attestandosi, nel 2017, a -0,9%.

Il tasso di sopravvivenza delle imprese, tra il 2007 ed il 2017, ha seguito un andamento decrescente, attestandosi, nel 2017, su una percentuale del 40,7%, un valore relativamente basso rispetto a quello mostrato dalle altre regioni italiane ed inferiore alla media nazionale pari al 41,4%.

Risultati economici

Nel 2017 il valore aggiunto in termini assoluti è stato pari a 3,3 miliardi di euro mentre il fatturato ha superato i 22 miliardi.



Considerando la serie temporale 2008-2016 si evidenzia come il valore aggiunto abbia seguito un andamento altalenante, con una netta caduta tra il 2012 ed il 2014 ed una successiva ripresa; il fatturato, invece, dopo un iniziale trend crescente culminato con il picco del 2012 (circa 28 miliardi di euro), ha mostrato valori decrescenti a partire dal 2015 (Figura 3).

Figura 3 - Valore aggiunto e fatturato

Gli investimenti per addetto sono complessivamente aumentati nel periodo 2008-2016, grazie alla ripresa dal 2014; nel 2016 hanno raggiunto il valore più alto di tutto il periodo, pari a 4 mila euro e perfettamente in linea con la media nazionale. A livello complessivo, il medesimo andamento si rileva per il valore aggiunto per addetto, passato dai 30 mila euro del 2008 ai 34 mila del 2016, valore che rimane però inferiore rispetto a quello medio nazionale pari a 39,5 mila euro. (Figura 4)

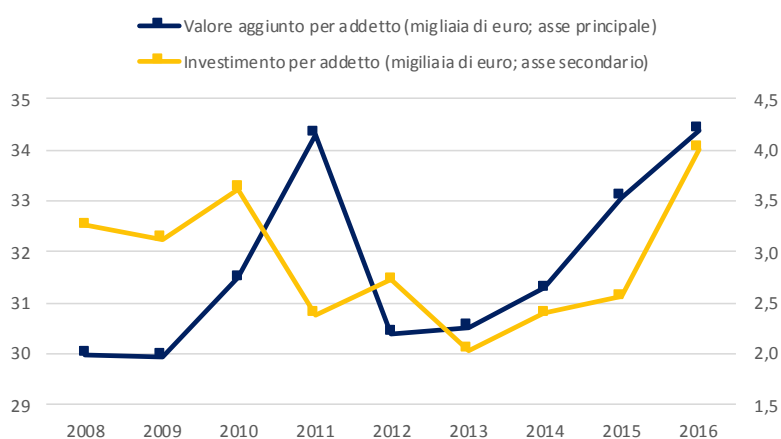
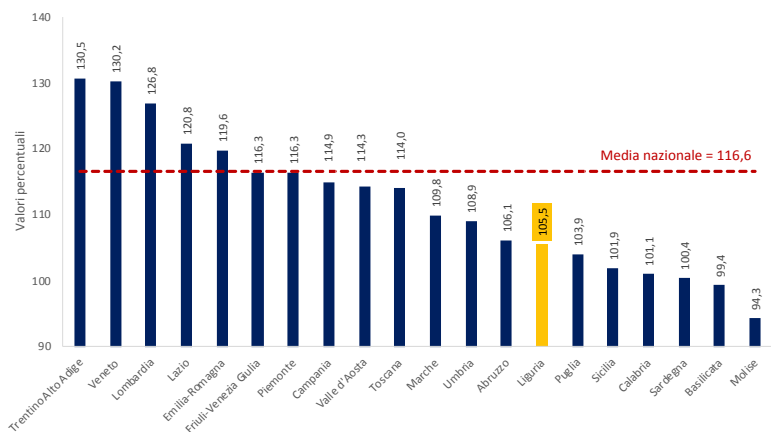


Figura 4 - Valore aggiunto ed investimenti per addetto

Nel periodo tra il 2008 ed il 2016 il costo del lavoro nella regione, in relazione al settore in esame, ha presentato un aumento, passando da 28,6 a 32,6 mila euro; dal confronto di quest'ultimo valore con quello delle altre regioni italiane, emerge come la Liguria si posizioni circa a metà classifica, ma con un valore migliore rispetto alla media nazionale, pari a 33,9 mila euro.

L'indice di competitività di costo è calcolato come rapporto tra il valore aggiunto per addetto ed il costo del lavoro per dipendente.



Per il settore esaminato, nel 2016, la Liguria ha presentato un indice di competitività di costo decisamente basso, pari a 105,5%, configurandosi come una delle regioni meno competitive a livello nazionale. Il valore ligure non è solo inferiore alla media nazionale, pari a 116,6%, ma è anche il più basso di tutta l'area del Nord-Ovest (Figura 5).

Figura 5 - Indice di competitività di costo (2016)

Dal 2013, tuttavia, l'indicatore ha iniziato un trend crescente, segno di un miglioramento della competitività regionale. L'incremento è ascrivibile al maggiore aumento del valore aggiunto rispetto a quello registrato dal costo del lavoro (Figura 6). Nel 2015, ad esempio, l'aumento del valore aggiunto è stato pari al 5,7% contro un aumento del costo del lavoro dell'1,3%; nell'anno successivo le rispettive percentuali corrispondevano a +3,9% e a +0,4%.

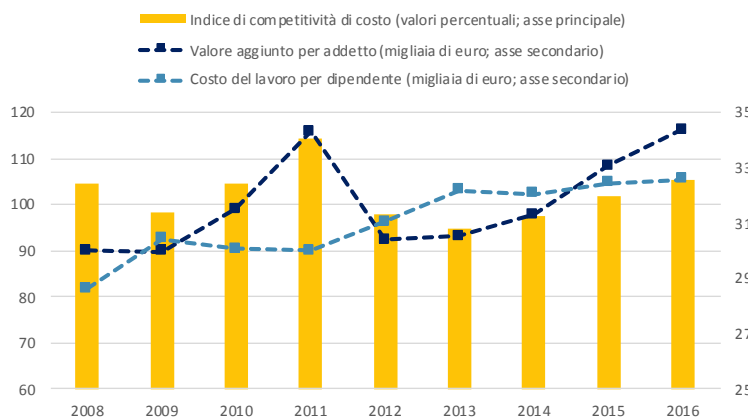


Figura 6 - Dinamica indice di competitività di costo

SETTORE C - Attività manifatturiere

- Il settore C ha concorso alla formazione del 21,5% del valore aggiunto totale della regione e del 22,1% del fatturato (2017).
- A fronte di una quota di unità locali e di addetti rimaste pressoché invariate rispetto al totale nazionale nel periodo 2007-2017, la dimensione media delle unità locali è aumentata.
- il settore manifatturiero ha presentato nel periodo un tasso netto di turnover delle imprese negativo e nel 2017 un tasso di sopravvivenza in decremento rispetto agli anni precedenti.
- Nel periodo 2008-2016, la Liguria ha registrato una diminuzione in termini assoluti sia del valore aggiunto, sia del fatturato. A fronte di un dimezzamento degli investimenti per addetto si rileva un aumento del valore aggiunto per addetto. Il costo del lavoro per dipendente si configura come il più elevato a livello nazionale, influenzando negativamente la competitività di costo del settore.
- Infine, tra il 2007 ed il 2018 si evidenzia un notevole aumento delle esportazioni.

Tabella riepilogativa

Si riporta una tabella riepilogativa dell'andamento dei principali indicatori regionali nel periodo 2015-2017 per la Liguria:

INDICATORI (a)	2015	2016	2017
CARATTERISTICHE STRUTTURALI			
Quote di fatturato (in % del totale della regione)	21,6	21,6	22,1
Quote di valore aggiunto (in % del totale della regione)	19,9	19,4	21,5
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	0,9	0,9	1,0
Quote di unità locali (%)	1,9	1,9	1,9
Quote di addetti alle unità locali (%)	1,6	1,6	1,6
Quoziente di localizzazione (valori assoluti)	0,6	0,6	0,6
Dimensione media delle unità locali (%)	7,0	7,2	7,3
DEMOGRAFIA			
Tasso di natalità delle imprese (%)	4,4	4,5	4,3
Tasso di mortalità delle imprese (%)	5,7	5,5	4,8
Tasso di sopravvivenza (%)	48,6	48,1	46,2
Tasso lordo di turnover delle imprese (%)	10,0	10,0	9,1
Tasso netto di turnover delle imprese (%)	-1,3	-1,0	-0,5
RISULTATI ECONOMICI			
Valore aggiunto (mld di euro)	3,9	3,9	4,6
Fatturato (mld di euro)	15,8	15,5	17,3
Valore aggiunto per addetto (mgl di euro)	64,8	64,1	76,6
Investimenti per addetto (mgl di euro)	7,0	6,3	...
Costo del lavoro per dipendente (mgl di euro) (b)	47,4	48,0	...
Indice di competitività di costo (%)	136,8	133,6	...
INTERNAZIONALIZZAZIONE			
Esportazione di merci (mld di euro)	6,2	6,8	7,4

(a) Per maggiori dettagli si rinvia al Report di Istat "Rapporto sulla competitività dei settori produttivi - Edizione 2020".

(b) Dal 2017 l'indicatore Costo del lavoro per dipendente non viene più calcolato a livello regionale.

Caratteristiche strutturali

Nel 2017 il settore C, relativo alle attività manifatturiere, ha concorso alla formazione del 21,5% del valore aggiunto totale della regione e del 22,1% del fatturato, rappresentando il secondo settore ligure per quota di fatturato. A livello nazionale, la quota di valore aggiunto del settore sul totale dell'industria era pari al 72,4%.

Considerando l'arco temporale dal 2008 al 2016⁴, la Liguria ha presentato un notevole decremento sia della quota di fatturato, passata dal 30,2% del 2008 al 21,6% del 2016, sia della quota di valore aggiunto, ridottasi di quasi 5 punti percentuali (Figura 7)

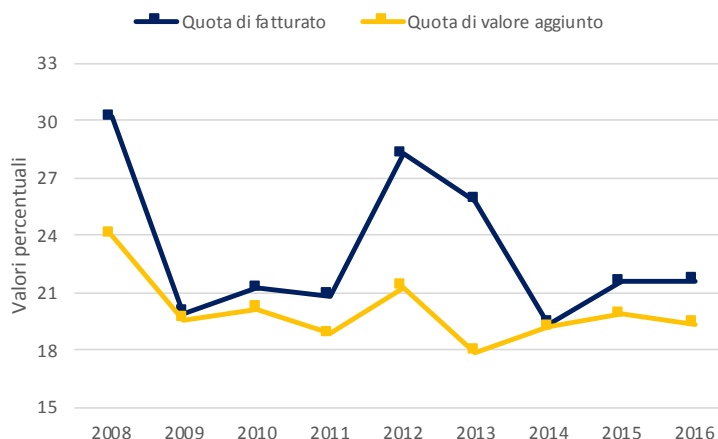


Figura 7 - Quota di fatturato e di valore aggiunto

Nel 2017 la Liguria ha rappresentato l'1,9% delle unità totali nazionali del settore esaminato, posizionandosi al quattordicesimo posto a livello nazionale, ed una quota di addetti pari all'1,6%. Tra il 2007 ed il 2017 entrambe queste quote sono rimaste pressoché costanti. La dimensione media delle unità presenti sul territorio, invece, ha seguito un andamento crescente, passando dal 6,7 al 7,3. Quest'ultimo valore appare tuttavia inferiore rispetto a quello medio nazionale, pari a 9,6, ed il terzo dell'area del Nord-Ovest (nella macroregione solo la Valle d'Aosta si posiziona sotto la Liguria).

Demografia

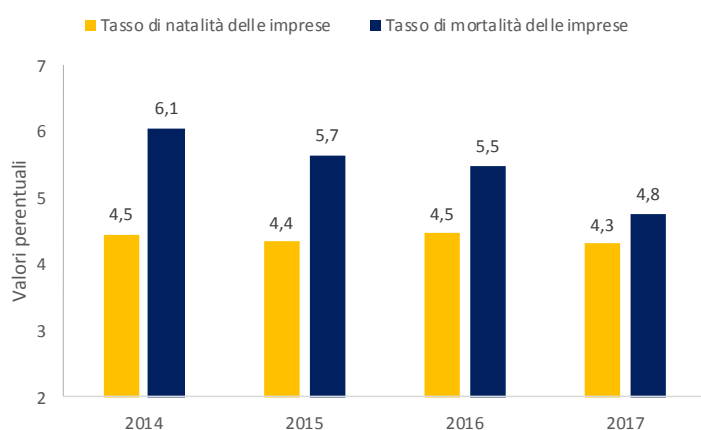


Figura 8 - Tasso di natalità e di mortalità delle imprese

Nel 2017 la Liguria ha presentato un tasso di natalità delle aziende pari a 4,3%, valore inferiore rispetto alla media nazionale (4,7%); il tasso di mortalità è stato maggiore rispetto a quello di natalità, evidenziando così un tasso netto di turnover negativo (Figura 8). Quest'ultimo indicatore ha presentato valori negativi per tutti gli anni analizzati a partire dal 2007, coerentemente con l'andamento dell'indicatore nazionale.

⁴ Dall'anno 2017 i dati si basano su una nuova definizione per l'unità statistica "impresa" e non sono quindi pienamente confrontabili in serie storica. Per questo motivo la serie temporale indicata si ferma all'anno 2016.

Il tasso di sopravvivenza delle imprese a cinque anni ha seguito un andamento decrescente, attestandosi, nel 2017, su una percentuale del 46,2%; tale valore si configura come il più basso dell'area del Nord-Ovest ed è inferiore alla media nazionale, pari a 48,7%.

Risultati economici

Nel 2017 il valore aggiunto in termini assoluti è stato pari a 4,6 miliardi di euro mentre il fatturato ha superato i 17 miliardi di euro.

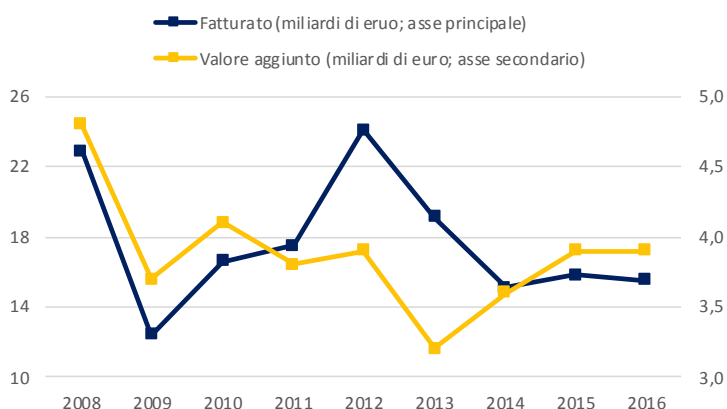


Figura 9 - Fatturato e valore aggiunto

Nel periodo 2008-2016 la regione ha presentato una diminuzione complessiva sia del valore aggiunto che del fatturato. In particolare, il fatturato ha toccato un picco nel 2012 (raggiungendo quota 24 miliardi) per poi iniziare una lunga discesa negli anni seguenti, che lo ha portato ad una riduzione di 9 miliardi. Il valore aggiunto, invece, dopo il minimo del 2013, ha iniziato un trend crescente, senza però tornare ai valori del 2008 (Figura 9).

Tra il 2008 ed il 2016 gli investimenti per addetto hanno mostrato una decisa flessione, dimezzando il loro valore; esso è passato dai 15,3 mila euro del 2008 a 6,3 mila del 2016 e, quest'ultimo valore, risulta inferiore rispetto agli 8 mila euro medi nazionali. Nello stesso periodo il valore aggiunto per addetto è complessivamente aumentato pur avendo presentato un trend altalenante nel quale si sono susseguiti anni

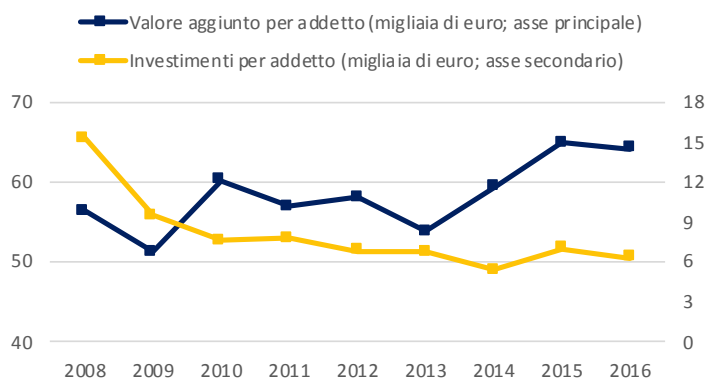


Figura 10 - Valore aggiunto ed investimenti per addetto

di crescita ad altri di flessione. Il periodo tra il 2013 ed il 2015 è stato quello di maggiore incremento, al quale è succeduta una lieve flessione (Figura 10).

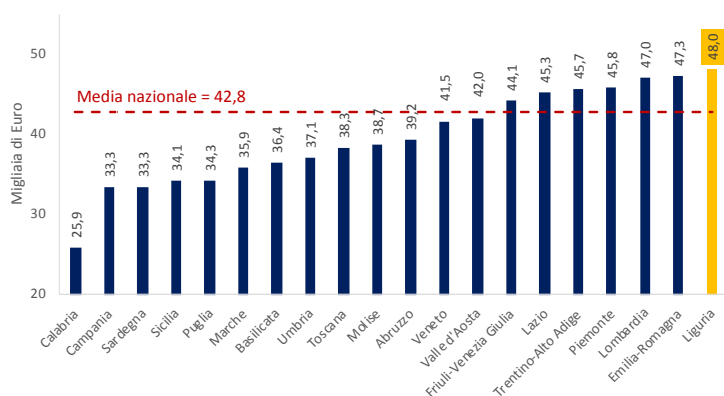


Figura 11 - Costo del lavoro per dipendente (anno 2016)

Nel periodo tra il 2008 ed il 2016 il costo del lavoro nella regione, in relazione al settore in esame, ha presentato un aumento, passando da 39 a 48 mila euro; dal confronto di quest'ultimo valore con quello delle altre regioni italiane, emerge come la Liguria si posizioni ultima, presentando il più alto costo del lavoro per dipendente a livello nazionale (Figura 11)

L'indice di competitività di costo è calcolato come rapporto tra il valore aggiunto per addetto ed il costo del lavoro per dipendente.

Per le attività manifatturiere, nel 2016, la Liguria ha presentato un indice di competitività relativamente basso (pari a 133,6%) configurandosi come una delle regioni meno competitive a livello nazionale (Figura 12). Il valore è infatti inferiore alla media nazionale ed il più basso dell'area del Nord-Ovest.

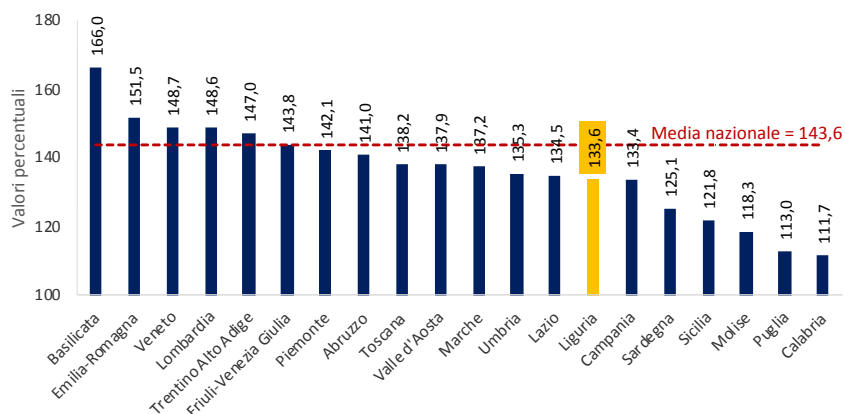


Figura 12 - Indice di competitività di costo (anno 2016)

Analizzando le due componenti della competitività di costo è possibile individuare la dinamica dell'indicatore. Tra il 2013 ed il 2015 l'incremento della competitività di costo è ascrivibile al maggiore aumento del valore aggiunto rispetto a quello del costo del lavoro: le variazioni sono state pari rispettivamente al +10,5% ed al +9,2% contro il +4% e il +1% del costo del lavoro. La diminuzione registrata nel 2016, invece, è imputabile al decremento del valore aggiunto per addetto ed al contestuale incremento del costo del lavoro.

Internazionalizzazione

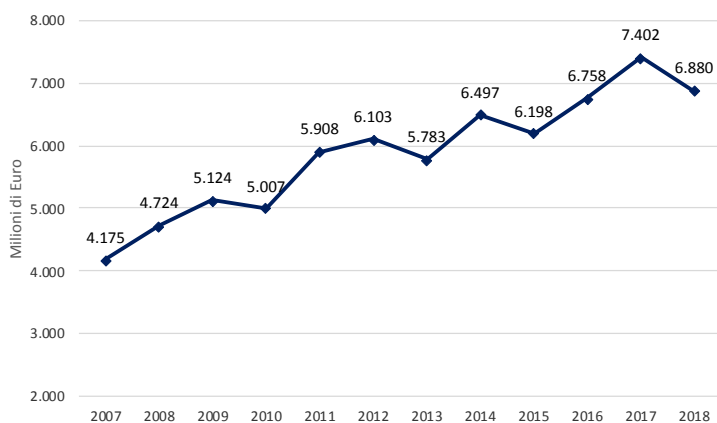


Figura 13 - Esportazioni di merci

Relativamente al periodo 2007-2018, la Liguria evidenzia un aumento complessivo delle esportazioni pari al 65% (Figura 13). Tale variazione risulta essere la più elevata dell'area del Nord-Ovest e la terza a livello nazionale. Nell'ultimo anno esaminato, però, le esportazioni regionali hanno presentato una flessione del 7%; tale diminuzione è stata la più elevata a livello nazionale e l'unica occorsa nell'area del Nord-Ovest.

Infine, si evidenziano i primi tre settori liguri per quota di esportazione:

- Fabbricazione di prodotti chimici (16,6%)
- Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a. (15,6%)
- Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (11,3%).

SETTORE D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata

- Il settore D ha concorso alla formazione del 4,1% del valore aggiunto totale della regione e del 14,2% del fatturato (2017).
- La Liguria, tra il 2007 ed il 2017, ha registrato una diminuzione del peso delle sue unità locali rispetto al totale nazionale, dei relativi addetti e della loro dimensione media.
- Il tasso netto di turnover è risultato positivo nel 2017, mentre nei tre anni precedenti ha avuto segno negativo, in controtendenza rispetto alla media nazionale.
- Durante il periodo 2008-2016, il settore ha registrato un aumento, in termini assoluti, sia del valore aggiunto che del fatturato. A fronte di una diminuzione degli investimenti per addetto si è registrato un notevole aumento del valore aggiunto per addetto ed un incremento più moderato del costo del lavoro per dipendente. La dinamica degli ultimi due indicatori ha determinato l'incremento dell'indice di competitività di costo, che nel 2016 era il terzo più alto a livello nazionale.

Tabella riepilogativa

Si riporta una tabella riepilogativa dell'andamento dei principali indicatori regionali nel periodo 2015-2017 per la Liguria:

INDICATORI (a)	2015	2016	2017
CARATTERISTICHE STRUTTURALI			
Quote di fatturato (in % del totale della regione)	17,3	15,0	14,2
Quote di valore aggiunto (in % del totale della regione)	5,1	4,4	4,1
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	0,3	0,3	0,3
Quote di unità locali (%)	1,7	1,6	1,7
Quote di addetti alle unità locali (%)	3,0	2,8	2,7
Quoziente di localizzazione (valori assoluti)	1,1	1,0	1,0
Dimensione media delle unità locali	11,3	10,7	9,5
DEMOGRAFIA			
Tasso di natalità delle imprese (%)	3,3	2,1	4,1
Tasso di mortalità delle imprese (%)	4,0	2,1	2,7
Tasso di sopravvivenza (%)	60,0	71,4	80,0
Tasso lordo di turnover delle imprese (%)	7,3	4,2	6,8
Tasso netto di turnover delle imprese (%)	-0,7	0,0	1,4
RISULTATI ECONOMICI			
Valore aggiunto (mld di euro)	1,0	0,9	0,9
Fatturato (mld di euro)	12,7	10,7	11,1
Valore aggiunto per addetto (mgl di euro)	350,9	361,0	372,5
Investimenti per addetto (mgl di euro)	9,0	13,3	...
Costo del lavoro per dipendente (mgl di euro) (b)	71,0	64,3	...
Indice di competitività di costo (%)	494,0	561,3	...

(a) Per maggiori dettagli si rinvia al Report di Istat "Rapporto sulla competitività dei settori produttivi - Edizione 2020".

(b) Dal 2017 l'indicatore Costo del lavoro per dipendente non viene più calcolato a livello regionale.

Caratteristiche strutturali

Nel 2017 il settore D, relativo alla fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata ha concorso alla formazione del 4,1% del valore aggiunto totale della regione e del 14,2% del fatturato, rappresentando il terzo settore ligure per quota di fatturato.

Considerando l'arco temporale dal 2008 al 2016⁵, la quota di fatturato ha registrato un notevole incremento, quantificabile nel 10% e lo stesso trend crescente è stato seguito dalla quota di valore aggiunto, incrementata complessivamente dell'1,4%.

Nel 2017 la Liguria ha rappresentato l'1,7% delle unità totali nazionali del settore esaminato, posizionandosi come quart'ultima regione a livello italiano. Tra il 2007 ed il 2017 tale quota è diminuita di quasi un punto percentuale.

La flessione si evidenzia anche con riferimento alle quote di addetti alle unità totali, passate dal 3,4% del 2007 al 2,7% del 2017, ed alla dimensione media delle unità presenti sul territorio (Figura 14). Nonostante il calo, però, nel 2017 la Liguria si posiziona come terza regione italiana per dimensione media delle unità locali, pari a 9,5, e supera la media nazionale, pari a 7,8.

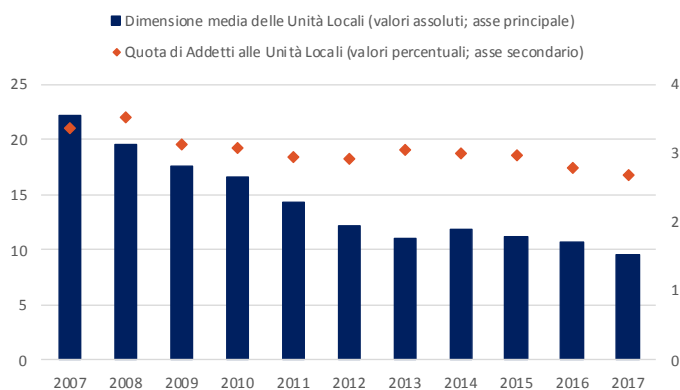


Figura 14 - Dimensione media e quota addetti delle unità locali

Demografia

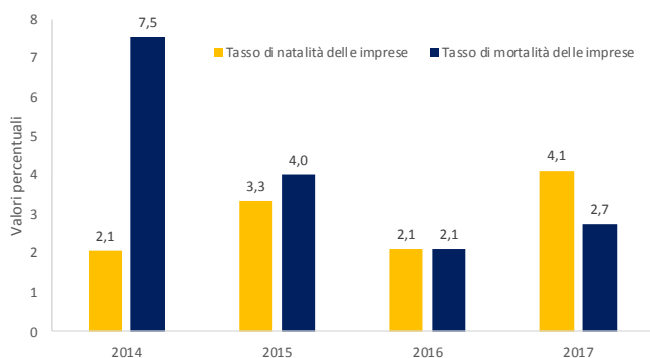


Figura 15 - Tasso di natalità e di mortalità delle imprese

Nel 2017 il tasso di natalità delle imprese liguri risulta maggiore rispetto a quello di mortalità, invertendo il trend che aveva caratterizzato i tre anni precedenti (Figura 15). Tra il 2014 ed il 2017 la media nazionale del tasso netto di turnover è sempre stata positiva e anche le altre tre regioni del Nord-Ovest hanno mostrato valori positivi dell'indicatore.

⁵ Dall'anno 2017 i dati si basano su una nuova definizione per l'unità statistica "impresa" e non sono quindi pienamente confrontabili in serie storica. Per questo motivo la serie temporale indicata si ferma all'anno 2016.

Nel 2017 la Liguria ha presentato un elevato tasso di sopravvivenza delle imprese a cinque anni: il valore, pari all'80%, supera la media italiana del 71,1% e si configura come uno dei più alti registrati a livello nazionale (Figura 16). Con riferimento al Nord-Ovest, solo il Piemonte presenta un valore più elevato di quello ligure.



Figura 16 - Tasso di sopravvivenza delle imprese a cinque anni (%)

Risultati economici

Nel 2017 il valore aggiunto in termini assoluti è stato pari a 871 milioni di euro mentre il fatturato ha toccato quota 11 miliardi.

Considerando la serie temporale 2008-2016, si evidenzia come il valore aggiunto abbia seguito un andamento altalenante, presentando un picco nel 2010, nel 2013 e nel 2014 ed una lieve flessione del valore nei tre anni successivi; complessivamente si registra comunque un incremento dell'indicatore. Nello stesso periodo il fatturato ha presentato invece una costante crescita passando dai 4 miliardi del 2008 ai 10,7 del 2016.

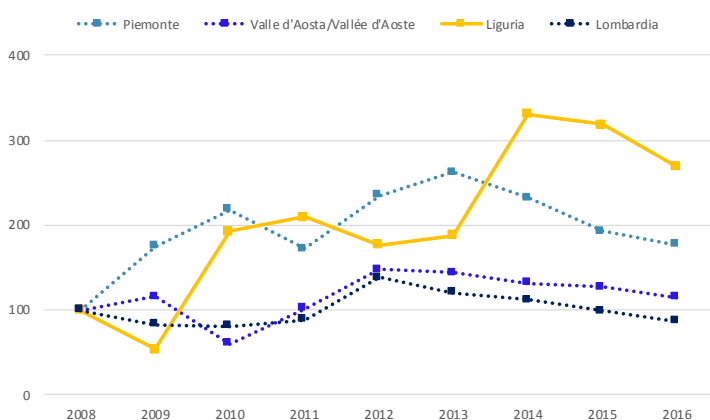


Figura 17 – Fatturato del Nord-Ovest con anno base (2008 = 100)

Considerando il 2008 come anno base, è possibile raffrontare l'andamento del fatturato ligure con quello delle altre tre regioni del Nord-Ovest: emerge come il fatturato della Liguria sia aumentato del 168%, rappresentando il maggiore incremento tra le regioni della macroarea (Figura 17). Il Piemonte e la Valle d'Aosta hanno anch'esse incrementato il proprio fatturato, seppure in misura inferiore, mentre la Lombardia ha presentato una diminuzione del valore.

Nel periodo 2008-2016, gli investimenti per addetto hanno subito una drastica diminuzione, passando da 43 a 13 mila euro. Quest'ultimo valore risulta decisamente basso rispetto ai 52 mila euro medi nazionali. Il valore aggiunto per addetto, invece, ha registrato un incremento di 53 punti percentuali (Figura 18). Il valore di 361 mila euro raggiunto nel 2016 è molto superiore

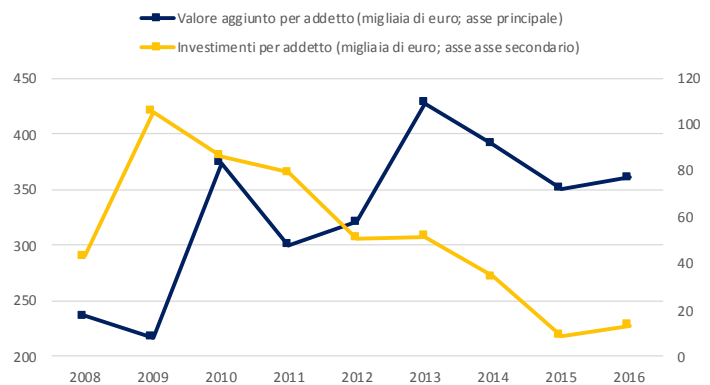


Figura 18 - Valore aggiunto ed investimenti per addetto

rispetto alla media nazionale (277,1) ed il più elevato dell'area del Nord-Ovest.

Nel 2016 il costo del lavoro per dipendente è diminuito rispetto all'anno precedente, ma è lievemente aumentato rispetto al valore del 2008 (da 59 mila euro a 64,3).

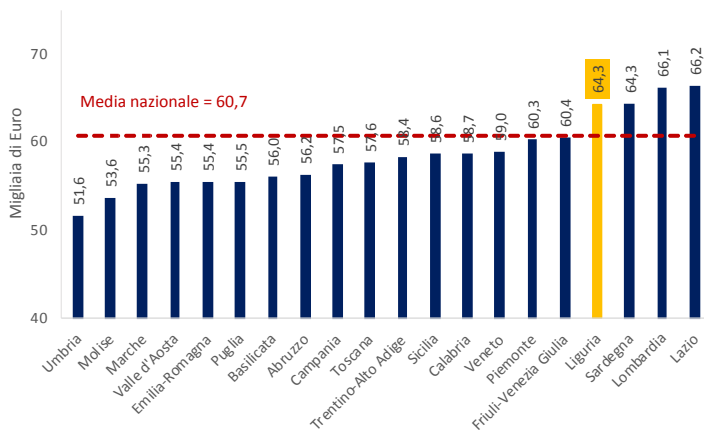


Figura 19 - Costo del lavoro per dipendente (2016)

Con riferimento agli ultimi dati disponibili (2016), la Liguria registra un costo del lavoro più elevato rispetto a quasi tutte le altre regioni italiane, ad eccezione solamente di Sardegna, Lombardia e Lazio (Figura 19).

Dal rapporto tra il valore aggiunto per addetto ed il costo del lavoro del dipendente è possibile determinare l'indice di competitività di costo. Nel 2016 l'indice di competitività di costo era pari a 561,3% e la Liguria, relativamente al settore in esame, si configurava come la terza regione più competitiva a livello italiano e come la più competitiva in assoluto a livello macroregionale, ovvero rispetto al Nord-Ovest d'Italia (Figura 20)

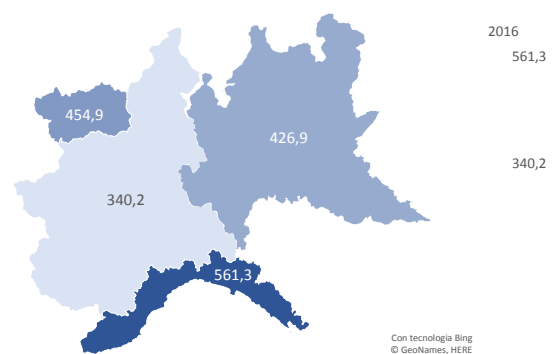


Figura 20 - Indice di competitività di costo % (focus Nord-Ovest)

Nel periodo tra il 2008 ed il 2016 l'indice di competitività di costo è complessivamente cresciuto indicando un miglioramento nella competitività della regione: dopo il picco raggiunto nel 2013 (666,4%), esso ha leggermente diminuito i propri valori nei tre anni successivi, ma senza mai scendere sotto il valore del 2008 e rimanendo sempre sopra la media nazionale.

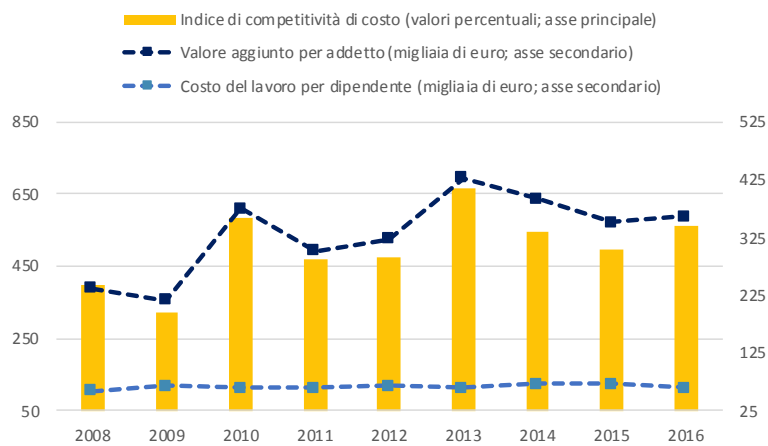


Figura 21- Dinamica indice di competitività di costo

Il risultato deriva principalmente dal consistente incremento del valore aggiunto per addetto registrato nel periodo esaminato, a fronte di un costo del lavoro per dipendente aumentato solo lievemente (Figura 21). Ragionando in termini assoluti, il fatto che la Liguria presenti un'elevata competitività nonostante un costo del lavoro per dipendente tra i più alti d'Italia, è riconducibile al suo elevato valore aggiunto per addetto.

SETTORE H - Trasporto e magazzinaggio

- Il settore H – Trasporto e magazzinaggio ha concorso alla formazione del 20,1% del valore aggiunto totale della regione e del 13,9% del fatturato (2017).
- La Liguria ha presentato un aumento della quota di addetti alle unità locali e della dimensione media (nel 2017 la maggiore a livello nazionale), a fronte di una diminuzione della quota di unità locali rispetto al totale nazionale.
- Tra il 2007 ed il 2017 la regione ha registrato un tasso netto di turnover negativo, con la sola esclusione del 2016, ed un tasso di sopravvivenza delle imprese relativamente basso.
- Durante il periodo 2008-2016, il settore ha registrato un aumento, in termini assoluti, sia del valore aggiunto che del fatturato; nello stesso arco temporale, gli investimenti per addetto hanno presentato una forte riduzione, a fronte di una flessione più lieve del valore aggiunto per addetto e del costo del lavoro per dipendente. L'indice di competitività di costo, in aumento rispetto al 2008, è il secondo più elevato a livello italiano.

Tabella riepilogativa

Si riporta una tabella riepilogativa dell'andamento dei principali indicatori regionali nel periodo 2015-2017 per la Liguria:

INDICATORI (a)	2015	2016	2017
CARATTERISTICHE STRUTTURALI			
Quote di fatturato (in % del totale della regione)	13,3	13,7	13,9
Quote di valore aggiunto (in % del totale della regione)	21,3	21,3	20,1
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	1,6	1,6	1,4
Quote di unità locali (%)	3,3	3,3	3,3
Quote di addetti alle unità locali (%)	6,2	6,1	6,1
Quoziente di localizzazione (valori assoluti)	2,2	2,2	2,2
Dimensione media delle unità locali	7,4	13,5	13,8
DEMOGRAFIA			
Tasso di natalità delle imprese (%)	3,9	7,2	3,6
Tasso di mortalità delle imprese (%)	6,3	6,0	5,0
Tasso di sopravvivenza (%)	51,4	50,6	48,2
Tasso lordo di turnover delle imprese (%)	10,2	13,2	8,6
Tasso netto di turnover delle imprese (%)	-2,3	1,2	-1,4
RISULTATI ECONOMICI			
Valore aggiunto (mld di euro)	4,2	4,2	4,3
Fatturato (mld di euro)	9,7	9,7	10,8
Valore aggiunto per addetto (mgl di euro)	60,6	61,1	61,9
Investimenti per addetto (mgl di euro)	6,0	3,3	...
Costo del lavoro per dipendente (mgl di euro) (b)	36,2	35,9	...
Indice di competitività di costo (%)	167,6	169,8	...

(a) Per maggiori dettagli si rinvia al Report di Istat "Rapporto sulla competitività dei settori produttivi - Edizione 2020".

(b) Dal 2017 l'indicatore Costo del lavoro per dipendente non viene più calcolato a livello regionale.

Caratteristiche strutturali

Considerando l'arco temporale dal 2008 al 2016⁶, la quota di fatturato del settore H, relativo al trasporto ed al magazzinaggio, ha registrato un incremento di due punti percentuali e lo stesso trend crescente è stato seguito dalla quota di valore aggiunto, il cui incremento è stato pari al 3,9%.

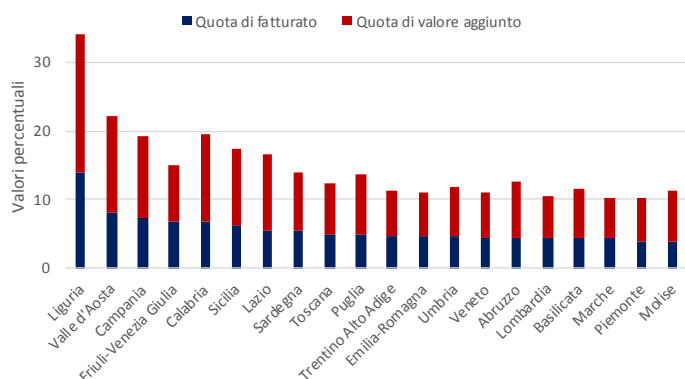


Figura 22 - Quota di fatturato e di valore aggiunto (2017)

Nel 2017, il settore esaminato ha concorso alla formazione del 20,1% del valore aggiunto totale della regione e del 13,9% del fatturato. La Liguria ha presentato, per entrambi gli indicatori, la quota maggiore a livello italiano (Figura 22).

Nel 2017 la regione ha rappresentato il 3,3% delle unità totali nazionali del settore esaminato, presentando una flessione di 0,3 punti percentuali rispetto alla quota del 2007. Nello stesso arco temporale, gli addetti alle unità locali hanno presentato un incremento, passando dal 4,4% al 6,1%.

L'aumento più significativo si è riscontrato nella dimensione media delle unità locali, per la quale la Liguria, nel 2017, si posiziona prima a livello italiano (Figura 23). Nel dettaglio, la dimensione media è passata dal 8,2 del 2007 al 13,8 del 2017.

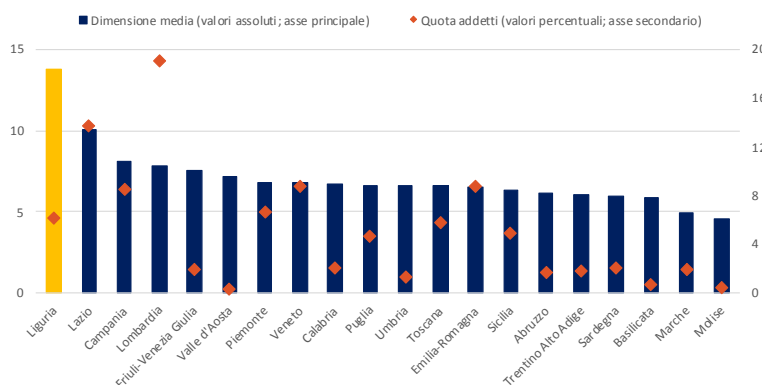


Figura 23 - Dimensione media e quota addetti alle unità locali

Demografia

Nel 2017, il tasso di natalità delle imprese liguri è stato pari al 3,6%, rappresentando il terz'ultimo valore più basso a livello nazionale e l'ultimo rispetto a Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia. Tra il 2008 ed il 2017, il tasso netto di turnover, calcolato come differenza tra il tasso di natalità e quello di mortalità, ha registrato valori negativi, con la sola esclusione del 2016. Questo dato risulta coerente con il turnover medio nazionale, negativo durante tutti i dieci anni esaminati.

⁶ Dall'anno 2017 i dati si basano su una nuova definizione per l'unità statistica "impresa" e non sono quindi pienamente confrontabili in serie storica. Per questo motivo la serie temporale indicata si ferma all'anno 2016.

Nel 2017 il tasso di sopravvivenza delle imprese a cinque anni è stato pari al 48,3%, contro una media nazionale del 52% (Figura 24). In questo caso, però, si riscontrano valori bassi in tutta l'area del Nord-Ovest: la Lombardia e la Valle d'Aosta si posizionano addirittura dopo la Liguria ed il Piemonte precede la regione ligure solo di due posizioni.

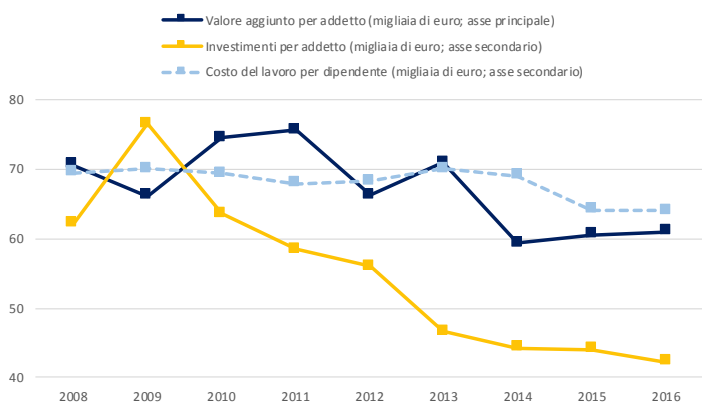


Figura 24 - Tasso di sopravvivenza delle imprese a cinque anni (%)

Risultati economici

Nel 2017 il fatturato della Liguria, calcolato in termini assoluti, ha superato i 10,8 miliardi di euro ed il valore aggiunto è stato pari a 4,3 miliardi di euro. Entrambi gli indicatori sono aumentati nel periodo 2008-2016.

Nel 2017 il valore aggiunto per addetto era pari a 61,9 mila euro: tale valore era superiore a quello medio nazionale, pari a 54,3 mila euro, ed il secondo più elevato dell'area del Nord-Ovest (subito dopo la Valle d'Aosta).



Tra il 2008 ed il 2016, gli investimenti per addetto hanno subito una consistente diminuzione, passando da 33 mila euro a poco più di 3 mila. Nello stesso anno la media nazionale superava i dieci mila euro: la discrepanza tra i due valori è quindi molto significativa. Nel medesimo periodo anche il valore aggiunto per addetto ed il costo del lavoro per dipendente hanno registrato una flessione, pari rispettivamente a 9,4 mila e 8,3 mila euro (Figura 25).

Figura 25 - Valore aggiunto ed investimenti per addetto, costo del lavoro per dipendente

Nel 2016 la Liguria è risultata essere la quarta regione italiana con il più basso costo del lavoro (pari a 35,9 mila euro).

Nel 2016 la Liguria ha presentato un elevato indice di competitività di costo (calcolato come rapporto tra il valore aggiunto per addetto ed il costo del lavoro per dipendente) relativo al settore in esame; con un valore di 169,8%, la regione è risultata essere la seconda più competitiva a livello nazionale, preceduta solo dalla Valle d’Aosta (Figura 26).

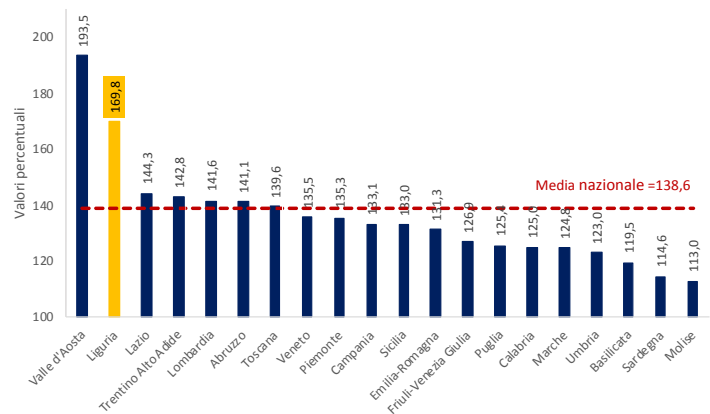


Figura 26 - Indice di competitività di costo (2016)

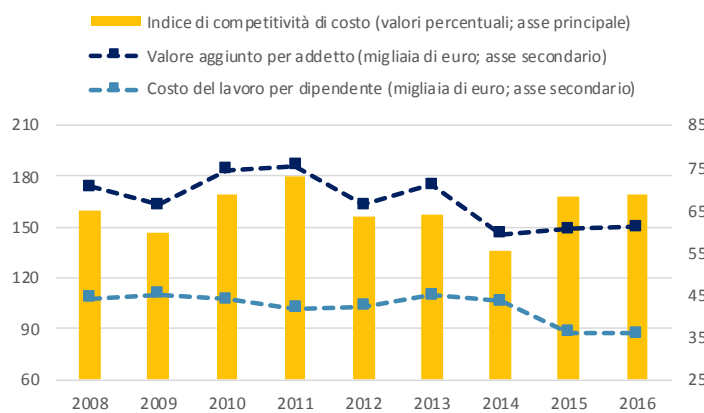


Figura 27 - Dinamica indice di competitività di costo

Nel periodo tra il 2008 ed il 2016 la Liguria ha presentato un aumento complessivo dell’indice di competitività di costo, rilevando un miglioramento nella competitività regionale. Tra il 2014 ed il 2016 l’incremento dell’indicatore è ascrivibile ad un aumento del valore aggiunto e ad una contestuale diminuzione del costo del lavoro (Figura 27).

SETTORE F - Costruzioni

- Il settore F ha concorso alla formazione del 6,5% del valore aggiunto totale della regione e del 4,8% del fatturato (2017).
- Tra il 2007 ed il 2017 la Liguria ha registrato un lieve aumento delle quote di unità locali e degli addetti rispetto al totale nazionale, a fronte di una diminuzione della dimensione media.
- A partire dal 2010 il tasso di natalità delle imprese, seppure molto elevato, è risultato inferiore a quello di mortalità; nel 2017 il tasso di sopravvivenza delle imprese era il più basso d'Italia.
- In termini assoluti la Liguria, durante il periodo 2008-2016, ha visto diminuire sia il proprio valore aggiunto che il proprio fatturato. Nel medesimo arco temporale, si è registrato una diminuzione degli investimenti per addetto, un lieve aumento del valore aggiunto per addetto ed un notevole incremento del costo del lavoro per dipendente; ne è conseguita una pressoché costante diminuzione dell'indice di competitività di costo.

Tabella riepilogativa

Si riporta una tabella riepilogativa dell'andamento dei principali indicatori regionali nel periodo 2015-2017 per la Liguria:

INDICATORI (a)	2015	2016	2017
CARATTERISTICHE STRUTTURALI			
Quote di fatturato (in % del totale della regione)	4,9	6,8	4,8
Quote di valore aggiunto (in % del totale della regione)	6,9	6,9	6,5
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	1,4	1,0	1,4
Quote di unità locali (%)	3,3	3,3	3,3
Quote di addetti alle unità locali (%)	3,0	2,9	3,0
Quoziente di localizzazione (valori assoluti)	1,1	1,1	1,1
Dimensione media delle unità locali	2,2	2,2	2,3
DEMOGRAFIA			
Tasso di natalità delle imprese (%)	8,3	8,4	8,3
Tasso di mortalità delle imprese (%)	10,6	10,4	8,6
Tasso di sopravvivenza (%)	33,5	32,2	30,5
Tasso lordo di turnover delle imprese (%)	18,9	18,7	16,9
Tasso netto di turnover delle imprese (%)	-2,2	-2,0	-0,3
RISULTATI ECONOMICI			
Valore aggiunto (mld di euro)	1,4	1,4	1,4
Fatturato (mld di euro)	3,6	4,8	3,7
Valore aggiunto per addetto (mgl di euro)	35,4	35,6	35,3
Investimenti per addetto (mgl di euro)	1,8	1,4	...
Costo del lavoro per dipendente (mgl di euro) (b)	37,2	37,4	...
Indice di competitività di costo (%)	95,2	95,1	...

(a) Per maggiori dettagli si rinvia al Report di Istat "Rapporto sulla competitività dei settori produttivi - Edizione 2020".

(b) Dal 2017 l'indicatore Costo del lavoro per dipendente non viene più calcolato a livello regionale.

Caratteristiche strutturali

Nel 2017 il settore F, relativo alle costruzioni, ha concorso alla formazione del 6,5% del valore aggiunto totale della regione e del 4,8% del fatturato, rappresentando il quinto settore ligure per quota di fatturato. A livello nazionale, la quota di valore aggiunto del settore sul totale dell'industria era pari al 14,7%.

Considerando l'arco temporale dal 2008 al 2016⁷, la quota di fatturato ha registrato un trend altalenante, oscillando all'interno di un *range* compreso tra il 4,3% del 2014 e l'8% del 2009, valore che non è stato più raggiunto negli anni successivi. La quota di valore aggiunto, invece, ha seguito un trend decrescente a partire dal 2011.

La Liguria nel 2017 ha rappresentato il 3,3% delle unità totali, valore incrementato solo di 0,2 punti percentuali rispetto al 2007. Durante il medesimo arco temporale la quota di addetti per unità locali ha presentato un incremento, passando dal 2,7% al 3%, mentre la dimensione media delle unità presenti sul territorio ha seguito un trend inverso, passando dal 2,6 del 2007 al 2,3 del 2017 (Figura 28). Quest'ultimo valore è inferiore alla media nazionale, pari a 2,6, ed il secondo più basso a livello italiano.

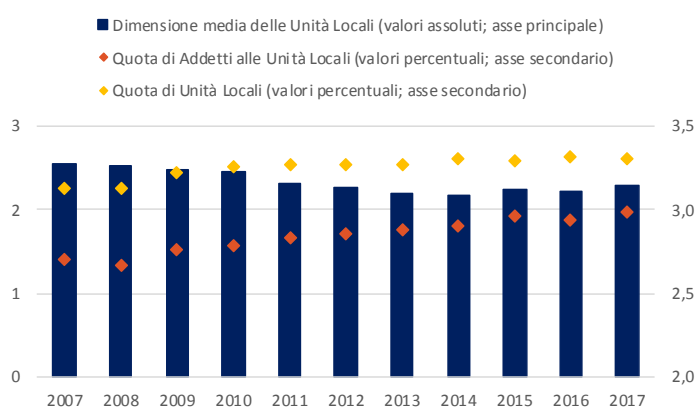


Figura 28 - Quote unità locali ed addetti, dimensione media

Demografia

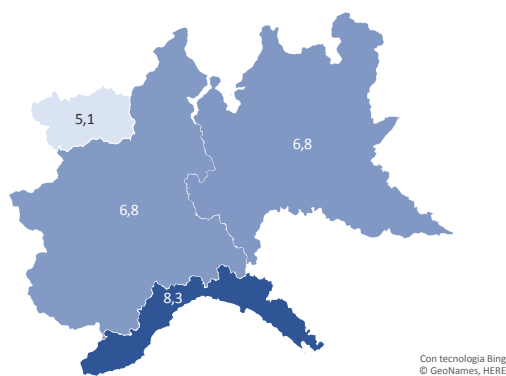
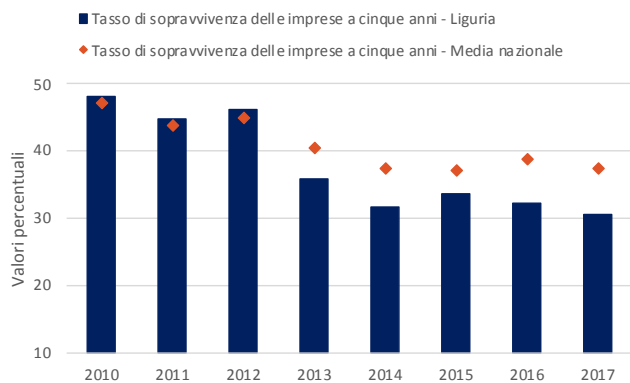


Figura 29 - Tasso di natalità nel Nord-Ovest (2017)

Nello 2017 la Liguria ha presentato un tasso di natalità pari all'8,3%, il maggiore tra le regioni del Nord-Ovest ed il quinto a livello nazionale (Figura 29). Nello stesso anno la media nazionale era pari al 7,5%. Dal 2010, però, il tasso di mortalità è stato superiore a quello di natalità e la regione ha presentato un tasso netto di turnover negativo, in linea con il valore medio nazionale dell'indicatore.

⁷ Dall'anno 2017 i dati si basano su una nuova definizione per l'unità statistica "impresa" e non sono quindi pienamente confrontabili in serie storica. Per questo motivo la serie temporale indicata si ferma all'anno 2016.



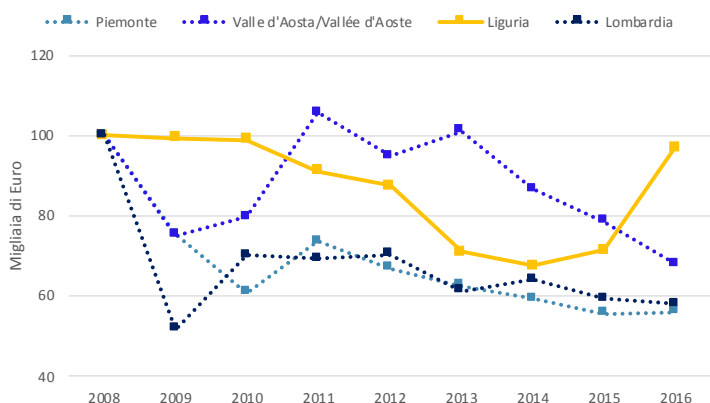
Nel 2017 la Liguria ha presentato un tasso di sopravvivenza delle imprese, relativo al numero di imprese ancora in vita dopo cinque anni, pari al 30,5%. Tale percentuale è risultata essere la più bassa a livello nazionale. L'indicatore ha seguito un trend decrescente a partire dal 2010, anno nel quale era pari al 48,2% (Figura 30).

Figura 30 - Tasso di sopravvivenza a cinque anni delle imprese

Risultati economici

Nel 2017 il valore aggiunto in termini assoluti è stato pari a 1,4 miliardi di euro mentre il fatturato del settore si è attestato sui 3,7 miliardi.

Considerando la serie temporale 2008-2016 si evidenzia come il valore aggiunto abbia seguito un andamento decrescente diminuendo di circa 400 milioni. Anche il fatturato, fino al 2014, ha presentato una diminuzione dei propri valori, per poi riprendere a crescere nei due anni successivi; tra il 2015 ed il 2016 l'indicatore ha registrato l'aumento più consistente, senza però riuscire a raggiungere il valore del 2008.



Considerando il 2008 come l'anno base, è possibile raffrontare l'andamento del fatturato ligure con quello delle altre regioni del Nord-Ovest. Emerge come, nel 2016, la Liguria abbia registrato il maggiore incremento del fatturato, seguita dal Piemonte; la Lombardia e la Valle d'Aosta, al contrario, hanno presentato una flessione dell'indicatore (Figura 31).

Figura 31 - Fatturato del Nord-Ovest con anno base (2008=100)

Il valore aggiunto per addetto, nel periodo tra il 2008 ed il 2016, ha registrato un incremento di oltre tre punti percentuali. Al contrario, gli investimenti per addetto hanno subito una diminuzione, passando da 3,5 ad 1,4 mila euro. Quest'ultimo valore è nettamente inferiore alla media nazionale pari 3,5 mila euro. Entrambi gli indicatori hanno comunque seguito un andamento altalenante senza delineare un trend prevalente (Figura 32).

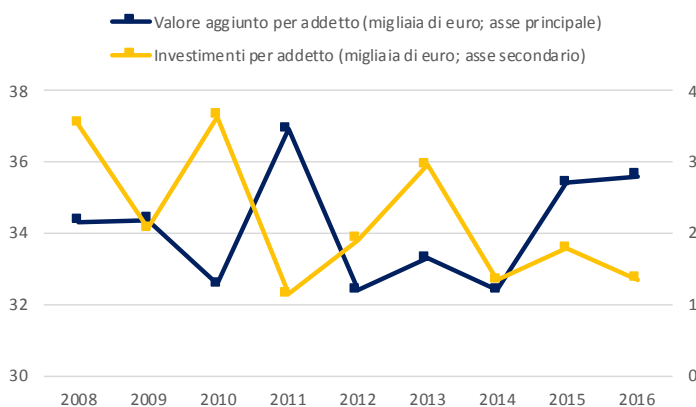


Figura 32 - Valore aggiunto ed investimento per addetto

Nel 2017 il valore aggiunto per addetto era pari al 35,3 mila euro, valore inferiore alla media nazionale (37,2 mila euro) ed il più basso dell'area del Nord-Ovest.

Il costo del lavoro per addetto in Liguria è complessivamente aumentato nell'arco temporale tra il 2008 ed il 2016, passando da 31,8 a 37,4 mila euro.

Con riferimento agli ultimi dati disponibili, la regione registra un costo del lavoro che si configura come uno dei più elevati a livello nazionale. Considerando solo l'area del Nord-Ovest, invece, il valore appare in linea con quello del Piemonte e della Valle d'Aosta, pari rispettivamente a 37,1 e 37,2 ed inferiore rispetto a quello della Lombardia, il più elevato in Italia e pari a 40,5 mila euro (Figura 33).

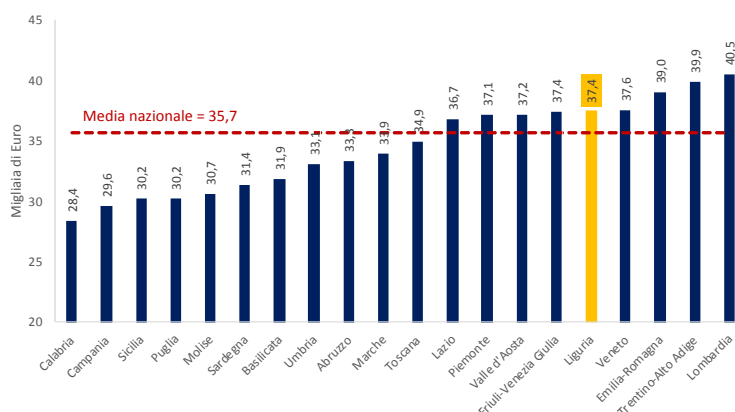


Figura 33 - Costo del lavoro per dipendente (2016)

Dal rapporto tra il valore aggiunto per addetto ed il costo del lavoro per dipendente è possibile calcolare l'indice di competitività di costo. Nel 2016 la Liguria ha presentato un valore dell'indicatore relativo al settore in esame pari al 95,1%, decisamente basso ed inferiore alla media nazionale (pari a 101,5%). Questo risultato deriva dal fatto che la regione, come detto, presenta un valore aggiunto per addetto che, seppur in crescita, rimane inferiore alla media nazionale ed un costo del lavoro per dipendente tra i più elevati a livello italiano.

Analizzando le due componenti dell'indice si evidenzia come la consistente diminuzione registrata tra il 2008 ed il 2016 (da 107,9% a 95,1%) sia ascrivibile principalmente all'aumento del costo del lavoro per dipendente.

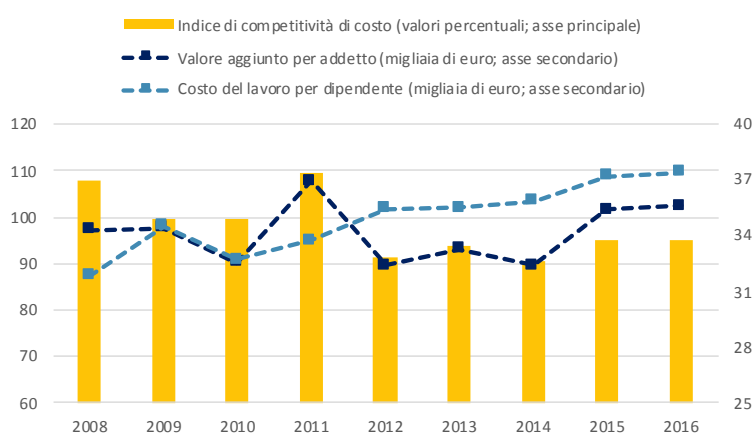


Figura 34 - Dinamica indice di competitività di costo

Tale calo ha indicato un significativo peggioramento nella competitività della regione. All'aumento registrato nel 2015, dovuto al maggior incremento del valore aggiunto rispetto a quello del costo del lavoro, è seguita una nuova diminuzione dell'indicatore nel 2016, a causa dall'inversione delle due intensità (Figura 34).